

DOCUMENTO PER I RINNOVI DEI CONTRATTI DI LAVORO

L'emergenza economica non si ferma: l'uscita dalla crisi internazionale si mostra più difficile del previsto e soprattutto con tempi più lunghi, mentre sul fronte sammarinese lo scenario è ancora più complicato perché ai contraccolpi della crisi globale si sommano lo stallo dei rapporti bilaterali con l'Italia, l'aggravamento del deficit del bilancio statale e la cronica instabilità del quadro politico, che rende debole l'azione di rilancio del Paese. È chiaro quindi che, per superare quanto sopra descritto, bisogna giungere al più presto allo scambio di informazioni automatico con la vicina Italia, al fine di superare le difficoltà di rapporto tra i due Stati. Difficoltà che, occorre dirlo, nascono da una gestione di una parte dell'economia sammarinese non sempre limpida e trasparente.

In questo scenario così complesso, si inserisce la questione dei rinnovo contrattuali: per la prima volta la quasi totalità dei lavoratori dipendenti si troveranno con il contratto scaduto dal gennaio 2011.

Di fronte a questa congiuntura, per certi versi drammatica e assolutamente inedita, la Centrale Sindacale Unitaria non sfugge alla propria responsabilità che, necessariamente, deve coniugare l'interesse del Paese con quello dei propri rappresentati. Per questo ritiene che vada aperto un tavolo di confronto straordinario, in grado di mettere in campo le strategie per uscire dalla crisi e creare le basi di un nuovo sviluppo economico. Oltre al profondo impegno nella tutela dell'economia sana esistente, è necessario avviare una fase politica di prospettiva che incentivi, anche economicamente, lo sviluppo a San Marino di moderne attività, produttive e di servizio, basate sull'alta tecnologia, sulla green economy, sull'economia del sapere e sulla ricerca. Così come è necessario investire fortemente in quelle attività, già presenti sul territorio, che intendano riqualificarsi in tal senso.

Vi è la profonda necessità di affermare che il sistema economico sammarinese dovrà essere basato sul valore delle persone, sul valore del lavoro, e sull'economia reale.

Insieme ai rinnovi contrattuali, rivestono un'importanza cruciale anche la riforma fiscale, del catasto e previdenziale.

Riforma Fiscale – Non è più rinviabile una profonda revisione del sistema tributario, modificando normative opache che legittimano vaste aree di elusione contributiva. L'obiettivo deve essere quello di allargare la base imponibile facendo contribuire appieno le fasce ad alto reddito, anche con l'introduzione di indicatori patrimoniali che portino all'individuazione delle ricchezze eluse al fisco.

Riforma del Catasto – Attualmente il patrimonio immobiliare di San Marino si basa su parametri degli anni 50, l'obiettivo di fondo di questa riforma è dunque realizzare una classificazione degli immobili in linea con la loro reale tipologia e valore patrimoniale, per poi applicare una tassazione adeguata. Tale tassazione dovrà essere direttamente proporzionale, non solo alle tipologie abitative, ma anche al numero delle proprietà.

Riforma Pensionistica – Sul versante pensionistico occorre garantire stabilità al sistema, valutando la possibilità di modificare l'attuale sistema di calcolo prevedendo forme di solidarietà per i redditi più bassi, e completare la riforma del 2005 introducendo il secondo pilastro al fine di dare solide prospettive previdenziali alle nuove generazioni. Inoltre vanno previste forme di garanzia per i lavoratori che perdono il posto di lavoro alla soglia della pensione, con oltre 40 anni di versamento.

CONTENUTI CONTRATTUALI

È necessario creare stabilità sociale. In questo senso è indispensabile per i prossimi quattro anni, un adeguato proporzionamento delle retribuzioni dei lavoratori subordinati, pensando anche ad una diversa redistribuzione della ricchezza, più favorevole per il lavoro. Al fine di assicurare la protezione dei redditi familiari e incentivare i consumi interni, è obiettivo delle OO.SS. tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni.

Contro il dilagante fenomeno del lavoro nero, in forte aumento in questo periodo di crisi, e per evitare che le violazioni vengano spesso vanificate per via amministrativa, si propone di introdurre una procedura che preveda un iter progressivo delle sanzioni. Contestualmente dotare di poteri di polizia giudiziaria gli Ispettori del Lavoro.

Appurato che il lavoro nero aumenta in maniera esponenziale i rischi degli incidenti sul lavoro, si invitano le Parti a sottoscrivere un protocollo di intesa finalizzato a rilanciare l'aspetto partecipativo della Legge 31/98; professionalizzare il RLS attraverso appositi corsi di formazione; fare il punto sull'applicazione delle normative anti infortuni, emanando i decreti applicativi mancanti ed aggiornando la parte sanzionatoria.

Le assunzioni a tempo indeterminato devono, come è previsto dalle normative vigenti, rappresentare la normalità, poiché la stabilità dei rapporti di lavoro è un elemento che rende solido il tessuto economico e sociale di un paese. Pertanto è necessario aprire in tutti i settori economici un processo di regolarizzazione dei rapporti di lavoro, soprattutto laddove esistono impegni precisi per risolvere le precarietà.

Domagnano, novembre 2010